

# TeleRadiofax n. 20/2015 30 ottobre 2015

 Scarica il testo in formato PDF

## Sommario

Importante sentenza della Corte Costituzionale sui limiti di affollamento pubblicitario: legittimi i tetti differenziati previsti tra le televisioni in chiaro e le pay tv
Misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze tv ritenute interferenti con i Paesi esteri con i termini: domande da presentare tra il 2/11 e il 1/12/2015
Al via l'iter della Legge di Stabilità al Senato
Pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico decreto direttoriale con cui viene definito il riparto degli indennizzi e delle misure compensative ai sensi del DM 23 gennaio 2012
Il 10 novembre riunione della Commissione per le provvidenze editoria radio
L'Agcom ha avviato una consultazione pubblica finalizzata a modificare il regolamento per la radiofonia digitale terrestre Dab-T
In consultazione lo schema di regolamento Agcom per la definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle frequenze radio in onde medie
Presentata a Milano la prima ricerca di base sulla radio
DDL di Riforma della Rai: approvato dalla Camera, torna al Senato per il voto definitivo
Auditel riprende la pubblicazione dei dati sugli ascolti televisivi

### **IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUI LIMITI DI AFFOLLAMENTO PUBBLICITARIO: LEGITTIMI I TETTI DIFFERENZIATI PREVISTI TRA LE TELEVISIONI IN CHIARO E LE PAY TV**

Con sentenza n. 210/2015 depositata il 29 ottobre u.s. la Corte costituzionale (Presidente Criscuolo, relatore Amato) si è pronunciata nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 38, comma 5 del Dlgs n. 177/2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come sostituito dall'art. 12 del Dlgs 15 marzo 2010, n. 44, promosso dal Tar del Lazio con ordinanza del 17 febbraio 2014. Tale norma

prevede che La trasmissione di spot pubblicitari televisivi da parte di emittenti a pagamento, anche analogiche, non può eccedere per l'anno 2010 il 16 per cento, per l'anno 2011 il 14 per cento e, a decorrere dall'anno 2012, il 12 per cento di una determinata e distinta ora d'orologio; un eventuale eccedenza, comunque non

messaggi pubblicitari a prezzi meno elevati di quelli praticati dalle tv locali, con evidenti conseguenze sul mercato.

A parere di AERANTI-CORALLO, l'intervento normativo sugli spot pubblicitari delle pay tv si dovrebbe inquadrare in un contesto di misure organiche finalizzate alla ripresa del mercato pubblicitario sull'emittenza locale, con la previsione anche di sgravi di imposta per le aziende che acquistano spazi pubblicitari sulle emittenti radiotelevisive locali e con l'introduzione di limitazioni alla trasmissione delle televendite sui canali generalisti nazionali.

considerazione, inoltre, che le norme per le tv locali contenute nella legge di stabilità 2015, approvata lo scorso anno, (particolarmente negative per il comparto) si sono rivelate inapplicabili sotto diversi pro li, AERANTI-CORALLO chiederà la modi ca delle stesse.

AERANTI-CORALLO chiederà, in ne, la previsione di norme nalizzate alla ripresa del mercato pubblicitario sull'emittenza locale, come sgravi di imposta per le aziende che acquistano spazi pubblicitari sulle emittenti radiotelevisive locali e l'introduzione di limitazioni alla trasmissione delle televendite sui canali generalisti nazionali, nonché la riduzione degli a ollamenti pubblicitari delle pay tv.

**PUBBLICATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DECRETO DIRETTORIALE CON CUI VIENE DEFINITO IL RIPARTO DEGLI INDENNIZZI E DELLE MISURE COMPENSATIVE AI SENSI DEL DM 23 GENNAIO 2012**

In data 27 ottobre u.s. il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato nel proprio sito internet il decreto direttoriale 1° ottobre 2015 con cui viene determinato il riparto degli indennizzi e delle misure compensative ai sensi del DM 23 gennaio 2012, concernente l'attribuzione di misure economiche compensative alle emittenti televisive locali di cui all'art. 1, comma 9 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (liberazione della banda 800 Mhz). In base a tale provvedimento vengono ssate le somme che verranno corrisposte ai soggetti aventi titolo. Nel provvedimento si evidenzia che a seguito di pronunce della Magistratura, revisione di graduatorie regionali e revisione delle graduatorie in autotutela, i soggetti aventi titolo all'erogazione delle misure compensative e degli indennizzi sono aumentati, il che ha portato alla rideterminazione complessiva degli importi. Per tale ragione, alcuni soggetti dovranno restituire una parte delle somme precedentemente riscosse. Tale situazione genererà sicuramente un ampio contenzioso tra le imprese e il Ministero, in quanto molti soggetti hanno dovuto rinunciare alle cause pendenti e oggi si vedono preclusa la possibilità di coltivare le stesse.

**IL 10 NOVEMBRE RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PROVVIDENZE EDITORIA RADIO**

Essata per il prossimo 10 novembre la riunione della Commissione per le provvidenze alle imprese radiofoniche di cui agli artt. 4, 7 e 8 della legge 250/90 presso il Dipartimento per ( som) ge

di

ottobre u.s.), l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha avviato una Consultazione pubblica finalizzata a prevedere modi e integrazioni al regolamento recante la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale, di cui alla delibera n. 664/09/CONS, come modificata dalla delibera n. 567/13/CONS.

Con riferimento all'emittenza locale, l'Agcom intenderebbe modificare l'art. 12, comma 6 del Regolamento (relativo agli operatori di rete radiofonici in ambito locale), introducendo il vincolo di una soglia minima di almeno 12 soci di cui una società consortile deve dotarsi ai fini dell'assegnazione dei diritti di uso delle frequenze per le trasmissioni radiofoniche digitali (attualmente il regolamento prevede che tali diritti di uso vengano rilasciati alle società consortili partecipate da almeno il 30 per cento delle emittenti legittimamente esercenti nello stesso bacino di utenza o sub bacino di utenza, l'attività di radiodiffusione sonora in tecnica analogica in ambito locale, che siano anche titolari di autorizzazione per la fornitura di programmi radiofonici in ambito locale).

Inoltre, lo schema di regolamento introduce, all'art. 12-ter, una procedura di selezione comparativa per l'emittenza radiofonica locale (per l'emittenza nazionale tale procedura è già prevista dall'attuale regolamentazione), da attuarsi qualora il numero di società consortili richiedenti l'assegnazione del diritto di uso di una frequenza in un determinato bacino sia superiore al numero di blocchi di frequenze pianificate nel bacino stesso.



soggetto richiedente valutata in base al capitale sociale, interamente versato (totale massimo 30 punti); il piano di investimenti previsto (totale massimo 30 punti); il fatto che il soggetto sia un nuovo entrante (10 punti).

A parità di punteggio conseguito, i soggetti nuovi entranti (cioè i soggetti che, al momento della presentazione della domanda per la partecipazione alle procedure, non siano concessionari di frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica analogica e/o operatori di rete per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale in altre gamme di frequenza) verranno preferiti nella attribuzione dei diritti di uso.

AERANTI-CORALLO interverrà alla consultazione pubblica con proprie osservazioni.

### **PRESENTATA A MILANO LA PRIMA RICERCA DI BASE SULLA RADIO**

Si è tenuta a Milano, lo scorso 29 ottobre, la presentazione della prima ricerca di base sulla radio, realizzata da Gfk Eurisko e Ipsos. Tale ricerca è stata commissionata, tra gli altri, da AERANTI-CORALLO, ed è finalizzata ad analizzare le abitudini e le modalità di ascolto del mezzo radiofonico. Lo studio è stato realizzato con tecnica Cati e un campione di 15mila individui, con universo di riferimento della popolazione residente in Italia di età superiore a 14 anni; le interviste sono state condotte nel periodo tra il 13 aprile e il 9 maggio 2015.

Dalla ricerca emergono dati importanti che valorizzano la capacità della radio di essere un mezzo trasversale e per tutti. Così, l'84% della popolazione ascolta la radio (è il secondo mezzo dopo la televisione), e l'ascolto della radio è in crescita anche tra i segmenti di pubblico più esposti alle nuove tecnologie: il 50% dei 14-17enni e il 47% del 18-24enni dichiara che il tempo speso ascoltando la radio è aumentato rispetto a 3 anni fa.

Altro dato interessante è che il 90% di chi consuma musica digitale ascolta anche la radio.

La durata media di ascolto della radio è di 149 minuti al giorno, che diventano 182 tra coloro che utilizzano sia dispositivi classici che nuovi dispositivi. Sul fronte internet, la ricerca fa emergere che i siti web delle radio divengono piattaforme aggiuntive di ascolto (l'8% della popolazione li visita e il 4% lo fa per ascoltare la radio in streaming), mentre i social media assumono un ruolo di rilievo nel consolidare la comunità radiofonica, dato che il 14% della popolazione (cioè 7.200.000 individui) visita pagine Facebook delle radio e l'11% (cioè 5.700.000 individui) è amico di una radio su Facebook.

Un altro dato di particolare rilievo che emerge dalla ricerca di base è che la radio viene ascoltata tutti i giorni: infatti, l'81% di chi ascolta la radio lo fa per l'intera settimana, mentre solo il 18% la ascolta solo nei giorni feriali e l'1% durante il weekend.

Inoltre, l'automobile rappresenta un importante luogo di ascolto della radio, ma non l'unico (infatti, solo il 21% si dichiara ascoltatore esclusivo in auto).

**DDL DI RIFORMA DELLA RAI: APPROVATO DALLA CAMERA, TORNA AL SENATO**

## **PER IL VOTO DEFINITIVO**

Il 21 ottobre 2015 l'Assemblea della Camera ha approvato, in seconda lettura e con modi che, il disegno di legge AC3272 Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo, che torna ora all'esame del Senato per l'approvazione definitiva.

Il disegno di legge era stato presentato dal Governo il 20 aprile 2015 (A.S. 1880) ed era stato approvato con modi che dall'Assemblea del Senato il 31 luglio 2015.

Come preannunciato nella scorsa edizione del TeleRadiofax, tutti gli emendamenti finalizzati a destinare una parte del canone Rai all'emittenza locale sono stati respinti.

Sono stati, invece, accolti tre ordini del giorno di interesse per il nostro settore.

Il primo, presentato dall'on. Occhiuto (Forza Italia), impegna il Governo a valutare l'opportunità di estendere le disposizioni e quindi i benefici previsti in tema di tax credit e riservate finora solo al comparto cinematografico, agli investimenti pubblicitari nelle produzioni delle emittenti televisive locali.

Il secondo, presentato dall'on. Caparini (Lega Nord) impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare un piano di interventi e di incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonia locale e nazionale.

Inoltre, il terzo, presentato dall'on. Altieri (Forza Italia), impegna il Governo a valutare la possibilità di destinare alle emittenti locali parte dei proventi del canone di abbonamento non meno di un terzo di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, nonché i proventi della tassa di concessione governativa prevista dall'articolo 17 della tariffa delle tasse sulle concessioni governative, di cui al decreto del Ministro delle Finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 1995, alle emittenti locali.

### **AUDITEL RIPRENDE LA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUGLI ASCOLTI TELEVISIVI**

Il Consiglio di amministrazione di Auditel, riunitosi martedì 27 ottobre a Milano, ha deciso di riprendere la pubblicazione dei dati sugli ascolti televisivi a partire da mercoledì 28.

È stata frattanto messa a punto una road map per l'integrale sostituzione delle famiglie del campione entro il 30 maggio 2016.

Ricordiamo che la sospensione delle pubblicazioni era stata decisa a seguito del fatto che, come comunicato da Nielsen (fornitore del servizio per Auditel) il primo ottobre sono state erroneamente divulgate informazioni relative a un gruppo di panelisti del panel Auditel ad altri destinatari dello stesso panel.